



La casta

S. Rizzo; G. A. Stella

Edizioni **Rizzoli**

€ 18, pagine 294

La costante indignazione

Sergio Rizzo è nato a Ivrea nel 1956. Responsabile della redazione economica romana del Corriere della Sera, ha lavorato a Milano Finanza, al Mondo e a Il Giornale. Gian Antonio Stella, nato ad Asolo (Treviso) nel 1953, inviato ed editorialista del Corriere della Sera, dopo l'esordio nella saggistica con "Schei. Il mitico Nordest dal boom alla rivolta", ha scritto numerosi libri. Questo è il primo con il collega Rizzo.

Si ride molto o, meglio, si sorride molto, leggendo il nuovo libro di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella. Ma è un divertimento amaro, che nasconde l'indignazione costante che accompagna la lettura. **La casta** è una lunga inchiesta, nata prima sulle pagine del Corriere della Sera e poi ampliata in forma di volume, su come "i politici italiani sono diventati intoccabili". I due cronisti hanno raccolto una serie di dati sui costi della politica nel nostro Paese, e sui privilegi della classe politica, realizzando un'indagine molto documentata. Il volume non raccoglie solo cifre sterili, ma proprio attraverso i numeri denuncia una certa politica, "obesa e ingorda", che spesso costa più del servizio reso alla società. Qualunquismo? Demagogia? Queste le accuse più frequenti ai due autori. Ma la domanda più corretta dovrebbe essere: "Ce lo possiamo permettere?". Ci possiamo permettere di pagare 65 milioni di euro l'anno per voli di Stato agli inquilini di Palazzo Chigi; una spesa totale per il Quirinale pari a quattro volte quella di Buckingham Palace; rimborsi elettorali 180 volte più alti

delle spese sostenute; spese di "comunità montane" a 39 metri sul mare, alte meno della montagnetta di San Siro a Milano? Altro problema, non irrilevante, è la dimensione etica, la credibilità. Agli altri l'assoluta necessità di fare sacrifici e rimandare il più possibile l'età del ritiro dal lavoro, scrivono gli autori, a loro una riforma per mantenere un privilegio: le baby pensioni. Esempio: Giuseppe Gambale nel 2006 è andato in pensione con 8455 euro lordi al mese. E aveva 42 anni. Rizzo e Stella non hanno problemi a fare nomi e cognomi. Perché, dicono, tutto questo dovrebbe essere trasparente e pubblico. Come pubblici sono i soldi per pagare il maestro di tennis ai deputati (per loro gratis) in vista di un torneo, o 325 valigie trolley da 719 euro l'una come regalo di Natale ai senatori nel 2006. E la lista potrebbe continuare. Il libro è ricco di aneddoti a volte anche spassosi. I giovani della "generazione 1000 euro" forse troveranno poco divertente scoprire che un europarlamentare italiano prende in un mese quanto loro guadagnano in più di due anni. Parafasando Humphrey Bogart: "È la politica, bellezza. E tu non ci puoi fare niente".

GABRIELE DI TOTTO

